

Non Soltanto FRANCOBOLLI

*Altre due associazioni
filateliche nazionali,
stavolta
d'interesse tematico,
sotto la lente*

di **Rosalba Pigni**

Forse agli albori del collezionismo filatelico, vuoi per la grande novità che il francobollo rappresentava, vuoi per l'allora effettiva difficoltà di reperire notizie riguardanti quel nuovo oggetto dei desideri, la filatelia era percepita come un mondo chiuso, a sé stante, dove da esplorare erano tutte le caratteristiche di quel rettangolino di carta colorata, affascinante e con la dignità di una carta-valore di Stato.

Ci si concentrava su quello che era considerato il protagonista quasi assoluto del divertente passatempo che stava imperversando indifferentemente nei salotti bene e da fine secolo anche nelle case di periferia. La corrispondenza era ormai alla portata di tutti, o quasi, e recuperare francobolli usati non era difficile, anzi la ricerca presso la parentela o le ditte commerciali era parte integrante del gioco.

Ed era un collezionismo aperto, che includeva tutto, anche interi e oggetti postali, marche da bollo e comunali, lettere prefilateliche e carta bollata. E poco importa se molti che raccoglievano lettere non era per documentare la storia della posta, le sue regole, i suoi percorsi, ma semplicemente per rassicurarsi che gli annulli sui francobolli fossero originali, in un momento in cui dominava l'interesse per l'usato.

Nel tempo la filatelia ha rotto il guscio che la racchiudeva e pian piano si è suddivisa in tanti rami e settori che, insieme, hanno reso il collezionismo filatelico sempre più un luogo di cultura dagli ampi orizzonti.

Questo processo di trasformazione

ebbe un forte impulso quando il 30 giugno del 1963 a Salsomaggiore Terme una decina di pionieri di un modo di intendere la filatelia che si distaccava dalla visione a quel tempo abituale, diede vita al CIFT, ovvero il Centro italiano di filatelia tematica.

In poco tempo, grazie all'entusiasmo degli iscritti, alle molte esposizioni realizzate e alla grande risonanza pubblicitaria diffusa in ogni ambito e capillarmente su tutto il territorio italiano, il CIFT si ampliò notevolmente.

Il filatelista tematico racconta una storia che lo appassiona utilizzando tutto il materiale postale che sia adeguato al suo scopo. In questo modo, la cultura e il sapere di ogni ambito umano si mescolano alla filatelia creando interconnessioni impensabili tempo addietro ma stimolanti e coinvolgenti.

Conosciamo il mondo CIFT ascoltando il presidente Paolo Guglielminetti, eletto nell'ottobre del 2013: Paolo, ritieni che il CIFT abbia perseguito e stia perseguendo gli obiettivi che si era prefissato?

Sì. È un'associazione con più di 50 anni alle spalle, e non si è così longevi se non si lavora bene. È stata a lungo l'associazione nazionale più grande d'Italia, ora seconda solo

all'AICPM. Ha annoverato e ancora accoglie collezionisti e studiosi di grande livello come Nino Barberis, Giancarlo Morolli, Giovanni Bertolini. È una associazione riconosciuta in tutto il mondo per la qualità. Questo comporta che ci si debba sempre aggiornare per essere all'altezza del passato, il tasso di rinnovamento dei soci è alto e i nuovi hanno grandi aspettative.

Quanti soci contate? Di che età? E quanti eravate nel 2000?

Eravamo poco meno di 400 a fine 2014, contro i 475 del 2000. È da poco mancato il nostro decano ultra-centenario Sandro Galeazzi mentre il più giovane ha 12 anni.

Donne ne avete?

Abbiamo 17 iscritte tra il gentil sesso.

E a quanto ammonta la quota associativa?

La quota annua è di 40 euro, in linea con i servizi che offriamo. Abbiamo comunque una politica per i nuovi soci che permette di pagare la metà per il primo anno e stiamo pensando a una iniziativa ancor più incentivante, davvero innovativa, che presenteremo a Milanofil. Te la anticipo: iscrizione gratuita per chi si assocerà in fiera e durante tutto il 2015. La gratuità durerà per ben due anni e i nuovi soci saranno chiamati a versare la quota sociale solo a fine 2016 per l'anno 2017. Crediamo che la barriera all'entrata sia la più difficile da rompere mentre speriamo che i due anni di "prova" facciano decidere la gente a rimanere.

Quali sono le attività più significative in atto? E i progetti?

Innanzitutto le 2 mostre collettive. Quella sulla Grande Guerra sarà presentata in anteprima a Milano e poi andrà in giro per l'Italia per quattro anni. Si compone di 17 capitoli in chiave tematica sviluppati da 17 soci diversi. Ognuno appronterà un quadro con la sua



personale sensibilità e il suo punto di vista, che però sotto la regia di un unico coordinatore e con lo stesso approccio grafico contribuiranno a creare un'unica collezione. È lo stesso modo di procedere che abbiamo già sperimentato, direi con successo, per la Divina Commedia. Ancora più rilevante per visibilità esterna sarà la mostra realizzata su sollecitazione del PLEF (Planet Life Economy Foundation). Nell'ambito dell'Expo si terrà a settembre anche un evento filatelico. Per 15 giorni tutti i temi della sostenibilità saranno in mostra con la stessa formula collettiva. Sarà un momento importante per portare la filatelia al di fuori del suo ambiente e mostrarla ai non addetti al settore. Le collezioni verranno successivamente pubblicate sul nostro sito www.cift.it e il PLEF realizzerà anche una pubblicazione cartacea della mostra relativa.

Altro progetto a breve è il completo rifacimento del sito. Anche questo verrà pubblicizzato nell'ambito di Milanofil. Conta 13.000 accessi al mese da 54 nazioni differenti, anche da dispositivi mobili, offre molti servizi comprese le aste on line e un forum ma era ora di operare un restyling completo. Lo curerà sempre Marco Occhipinti che ne rinnoverà grafica, accessibilità, funzioni e ne renderà ancora più semplice l'uso.

Un progetto che abbiamo già in parte attuato ma che vogliamo sviluppare ulteriormente è quello di portare una idea nuova nelle mostre. In sinergia con l'UICOS, con cui siamo in ottimi rapporti, per contenere gli spazi espositivi in un'area ragionevole e per diminuire di molto i costi abbiamo chiesto ai collezionisti di presentare solo 1 pagina della loro collezione in modo tradizionale – i 12

fogli iniziali o i finali o i più rappresentativi o scelti a caso – mentre gli altri sono sfogliabili su schermi da computer in verticale messi a disposizione degli interessati.

Si riduce così dell'80% lo spazio occupato, il pubblico non filatelista vede le cose più belle in un tempo ragionevole mentre i collezionisti hanno a disposizione su schermo tutto ciò che li può interessare.

Quanto pesa l'eredità di Luciano Calenda?

Pesa moltissimo! Prima di lui c'erano presidenti di rappresentanza e segreterie molto attive. Erano tempi più facili. Lui ha cambiato tutto. È stato attivissimo, ha tirato il gruppo dirigenziale verso decisioni talvolta anche non condivise, ha ottenuto la collaborazione di Poste Italiane per l'attuazione del progetto Divina Commedia, con la grande rilevanza che ha fatto acquisire al CIFT ha ottenuto un foglietto dalle Poste di San Marino per i 50 anni e da Poste Italiane una citazione sui francobolli per il progetto Dante e per la filatelia tematica. Non è semplice mantenere il suo livello.

Leggendo l'art. 21 dello statuto colpisce la frase: Il C.I.F.T. cessa di esistere quando il numero di Soci si sarà ridotto a meno di 40 (quaranta) unità.

Hai ragione, sono quelle frasi che fanno comprendere quanto diversi fossero i tempi in cui quello statuto fu scritto. Allora le associazioni nazionali erano pochissime e non c'erano tutti i sodalizi specialistici nati più tardi, talvolta creati proprio da soci CIFT. Noi vogliamo rivolgerci ed essere interessanti per tutti i tematici. Per fortuna non siamo ancora a rischio – scherza il presidente



– perché il numero di iscritti è ancora lontano da quella cifra.

Quali sono le vostre pubblicazioni?

Il Notiziario Tematico che esce 5 volte l'anno in 1000 copie. Curiamo molto sia i contenuti che la veste tipografica e riteniamo sia una delle migliori riviste di associazione sia a livello italiano che in confronto a quelle di associazioni tematiche internazionali.

Editiamo anche le pubblicazioni delle nostre collezioni collettive e i Quaderni del CIFT, dei quali nel 2015 inizierà una nuova collana su temi relativi al materiale per le collezioni tematiche. Tutto sempre tra le 1000 e le 2000 copie. Riteniamo che le nostre pubblicazioni possano essere la nostra migliore pubblicità quindi cerchiamo di divulgarle il più possibile. Stiamo valutando anche la possibilità di concepirle per l'invio per email ai soci stranieri per ridurre l'incidenza delle spese postali ma teniamo molto alla qualità estetica delle pubblicazioni per cui l'invio email non potrà mai essere sostituito.

Tu che sei un presidente giovane, che apporto pensi di poter dare al mondo filatelico grazie alla tua età e cosa invece senti che può mancarti, sempre per lo stesso motivo?

Quello che a causa dell'età relativamente giovane mi manca è il tempo. Un presidente in età da pensione può certamente dedicare più tempo all'associazione e quindi anche più attenzione ai singoli soci. Quello che invece di positivo l'età mi permette di avere in più credo sia la velocità, sia di pensiero che di attuazione, e l'attenzione a chi non ha vissuto sempre nel nostro mondo. I consigli direttivi solitamente sono composti dai soci storici del gruppo e spesso si ripetono le stesse ricette, io non voglio farlo, voglio innovare. Anche Luciano Calenda quando divenne presidente a poco più di cinquant'anni aveva idee diverse dagli altri, seguirò la sua strada.

Siamo ormai alle porte di Milanofil, perché non fai un appello ai vertici di Poste, uno a chi opera nel settore filatelico e uno ai collezionisti?





Unione Italiana Collezionisti Olimpici e Sportivi

La contaminazione tra filatelia e “altro” diventa totale se entriamo nel mondo dell’UICOS. L’associazione fondata nel 1992 come UIFOS, Unione italiana filatelisti olimpici e sportivi e rivolta ai soli filatelisti, mutò dopo pochi anni nell’attuale Unione italiana collezionisti olimpici e sportivi per aprirsi a tutti coloro, italiani e stranieri, che fossero appassionati cultori e collezionisti di filatelia, numismatica e memorabilia sportolimpica. L’UICOS è un organismo riconosciuto dal Comitato olimpico nazionale italiano come associazione benemerita di interesse sportivo. Proprio grazie alla collaborazione con il CONI, che voleva una associazione di questo genere, alcuni soci del gruppo sport del CIFT, particolarmente attivi, si gettarono in questa nuova e stimolante avventura. La scissione generò qualche malumore e qualche dispiacere ma il buon percorso realizzato dall’UICOS in questi 23 anni all’interno del mondo filatelico hanno fatto sì che i dissapori sfumassero.

Il primo presidente è stato Maurizio Tecardi, sostituito nel 2012 da Pierangelo Brivio, con entusiasmo ma non senza qualche difficoltà.

Maurizio è di Roma e poteva agevolmente essere presente in sede ogni giorno. Io sono di Arcore e quindi la mia presenza continua a Roma è impossibile. Per questo quando mi è stato chiesto di sostituire il presidente, che per motivi di età voleva passare la mano, ho potuto accettare solo a condizione che fossi aiutato molto dagli amici romani. Il caso ha voluto che proprio in quel periodo andasse in pensione il nostro segretario tuttofare Pasquale Polo,



Per i vertici di Poste questo è un momento di ricambio. Ai nuovi dirigenti dico che è giusto voler fare cose nuove ma senza buttare tutto il vecchio. L’amministrazione postale italiana, e quella francese, sono storicamente le più presenti e attive alle manifestazioni nazionali. Mi piacerebbe che fossero protagoniste di un nuovo modo di fare manifestazioni filateliche, ma senza abbandonare il buono che si è fatto finora.

Agli operatori suggerisco di essere più protagonisti in prima persona. Vorrei da loro meno parole e più fatti. All’estero sono i commercianti a organizzare le più grandi e importanti manifestazioni ed è giusto così. Sono loro



ad avere il polso del collezionismo, sono loro a sapere dove, come e quando sia meglio fare una manifestazione. Vorrei che ci sfidassero con iniziative loro, diverse, e se ci chiedessero di collaborare saremmo pronti a farlo.

Ai collezionisti infine dico di piangersi meno addosso. È vero che il periodo degli anni ’60 e ’70 è finito da molti anni ma la vitalità del comparto oggi nasce dalle ricerche, dalle specializzazioni, dagli approfondimenti e la passione per la filatelia e la storia postale non scomparirà.

Un suggerimento per tutti è di non guardare sempre e solo all’Italia. I mali del mondo filatelico sono comuni a tutti ma altrove, per esempio in Inghilterra, non si fanno i discorsi apocalittici che facciamo qui. Cerchiamo di essere meno catastrofisti e guardiamo alle idee, alle soluzioni e alle proposte che vengono attuate altrove, magari ne troviamo qualcuna che potrebbe andare bene anche per noi.

che si è reso ancora più disponibile e ogni giorno è in sede al CONI. L’ufficio dell’UICOS è infatti ospitato all’interno del Palazzo del CONI al Foro Italico. Il Comitato olimpico nazionale oltre ad ospitarci nella sua sede ci dà un contributo annuo che ci permette di realizzare alcuni bei progetti in più di quelli che potremmo permetterci senza quell’aiuto.

Quindi la collaborazione con il CONI è molto stretta?

Sì, e ne siamo orgogliosi. Il CONI ci riconosce il merito di essere con le nostre attività un buon veicolo pubblicitario per lo sport. Il presidente Malagò molto spesso ci chiama per discutere di tutto. E quando ci manifesta ammirazione per la vitalità e l’operosità del gruppo e si complimenta per i progetti realizzati non possiamo che essere contenti.



Quanti soci contate attualmente e con che trend rispetto al 2000?

Siamo 170 di cui una decina stranieri, ma rispetto al 2000 siamo una trentina in meno. L’età media è alta e purtroppo qualcuno ci ha lasciato. Ultimamente però siamo tornati in crescita nonostante il periodo non brillante per il comparto filatelico.

Quale fascia d’età coprite?

Il nostro socio più giovane ha 15 anni mentre il meno giovane ne ha 95, come a dire che l’UICOS è per tutte le età!

Anche per tutti i generi? Donne iscritte ne avete?

Sì, due: Rossana appassionata di pallavolo e Bertilla che preferisce calcio e olimpiadi. Non sono molte ma le teniamo care.

Quali sono le vostre attività?

Quella che curiamo costantemente e di cui siamo fieri è la nostra rivista trimestrale Philasport. È giunta al numero 92 e da tanti anni mi occupo della stesura personalmente. L’abbiamo voluta colorata, ricca di contenuti

sportivi di ogni genere affinché risulti interessante per tutti i collezionisti sportivi. Abbiamo avuto la grande soddisfazione di vederla riconosciuta come la rivista del settore più bella del mondo. Anche il CONI ne è orgoglioso e interviene in modo consistente nel sostenerne la pubblicazione. Per molto tempo l'ho preparata al tavolo luminoso, ora la moderna tecnologia ci viene in aiuto e si lavora al computer. Da qualche anno il nostro consigliere Alessandro Di Tucci mi ha affiancato e mi aiuta tanto. Ne tiriamo 500 copie, distribuite ovviamente ai soci e a tutte le associazioni nazionali e internazionali con cui siamo in contatto e con le quali cooperiamo. Anche Poste Italiane, con la presenza in quarta di copertina, dà il suo contributo. Molti dei nostri soci collaborano con i loro apprezzati articoli. Veniamo poi interpellati per ogni grande manifestazione sportiva e talvolta realizziamo delle mostre, aperte al pubblico, di filatelia, numismatica e memorabilia sportiva di ogni genere.

Mi incuriosisce molto questa particolarità di unire in un solo organismo persone che partendo dalla passione filatelica-sportiva sono sfociati nel collezionismo di gadget e altre che invece partendo dalla passione per la raccolta di maglie, spille e oggetti appartenenti ad uno sport amato si sono poi appassionati anche ai francobolli che quello sport illustrano.

In realtà tutto parte dal francobollo, poi sviluppato in memorabilia. Eravamo filatelisti che sono divenuti anche collezionisti di maglie, spille, gagliardetti e gadget di ogni settore sportivo. Però c'è anche una piccola percentuale di soci che ha compiuto il percorso inverso.

Altre pubblicazioni?

Una o 2 all'anno. Pubblicazioni specia-



lizzate o numeri unici. Quest'anno una dedicata alle "rosse" sportive e un libro sugli autografi dei campioni olimpici mondiali. Ogni nostra pubblicazione viene stampata in 500 copie. Sono concepite anche per l'invio e-mail ma esclusivamente per l'estero, viste le elevate spese di spedizione.

Problemi?

Siamo un bel gruppo, si lavora bene. Gli unici problemi sono di carattere economico. La sponsorizzazione del CONI ci permette di realizzare bei progetti ma non tutto ciò che vorremmo. Mancanza di fondi e anche di tempo a disposizione non ci permettono per esempio di partecipare a manifestazioni estere a cui saremmo anche stati invitati, ma come si fa a pagarsi certe trasferte?

Progetti?

Oltre ai libri citati stiamo organizzando per settembre a Modena un triangolare con Croazia e Slovenia. Ospiteremo i rappresentanti delle associazioni omologhe alla nostra e allestiremo una mostra filatelica con collezioni provenienti dai tre Paesi partecipanti. Il rapporto con le associazioni di altri stati è buono ma la partecipazione alle esposizioni, come dicevo, quasi impossibile per gli alti costi. Questi sono due stati confinanti, le spese di viaggio non sono proibitive, ci proviamo.

Parlami del sito internet. Sembra funzionale e accattivante anche se ancora molto incompleto.

Oltre ad aiutarmi per la parte grafica di Philasport, Alessandro Di Tucci da gennaio si sta dedicando alla nuova versione del nostro sito www.uicos.org. Ci sta lavorando alacremente ma affinché sia completo ci vorrà parecchio tempo. Volevamo rendere più attuale e moderno questo contatto con i nostri soci e ora Alessandro ha creato un sito colorato e di facile consultazione. Ha messo in rete a disposizione di tutti, soci e non soci, la rivista Philasport in formato pdf sfogliabile fino al numero 84 (esclusi quindi gli ultimi 2 anni per rispetto verso i soci che pagano la quota annuale di 40 euro). Ha inserito anche tutte le nostre pubblicazioni, gli annulli, le affrancature meccaniche e le cartoline che grandi artisti hanno realizzato per noi. Ha creato un Forum, di cui è amministratore, dove discutere di filatelia, memorabilia e sport, una pagina denominata "collezioni on line" in cui poter visualizzare le collezioni dei soci, la sezione "approfondimenti" in cui si possono leggere gli articoli più interessanti degli ultimi due anni della rivista e la pagina "come associarsi" dove con pochi e semplici click si può divenire un nuovo socio UICOS.

BOLOGNA

XXIII convegno Primavera

9-10 maggio 2015

PALANORD - PARCO NORD

Via Stalingrado 81/83 (zona Fiera) uscita Tangenziale n. 7 bis (Ferrara)

Convegno Commerciale di Filatelia, Numismatica, Cartoline, Storia Postale, Telecarte e hobbistica

• Partecipazione delle Poste Italiane e di San Marino con Uffici Postali ed annulli speciali • Emissione di cartoline celebrative

Orario per il pubblico: Sabato 9 maggio 9-18 Domenica 10 maggio 9-12:30

Sabato navetta gratuita dalla stazione FS, prima corsa ore 8,20. Autobus 25 dalla stazione FF.SS.

Informazioni: A.F.N.B. Via Valparaiso, 3 - 40127 Bologna

Tel. e Fax +39 051.500280 - E-mail: segreteria@afnb.it - www.afnb.it